

**Mozione sul Disegno di Legge recante "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché di delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"**

I ricercatori delle università italiane hanno recentemente manifestato preoccupazione per il futuro della propria categoria professionale, per come esso si va profilando a seguito dell'eventuale entrata in vigore del DDL Gelmini sulla riforma dell'Università <[http://www.dii.unisi.it/proposta\\_ricercatori/ddl-gelmini-28-ottobre.pdf](http://www.dii.unisi.it/proposta_ricercatori/ddl-gelmini-28-ottobre.pdf)>. Il DDL sembra infatti dimenticare dei ricercatori di ruolo a tempo indeterminato attualmente in forza agli atenei del nostro Paese. La sensazione è che essi siano avviati lungo un binario morto, alla stregua di quanto accadde a suo tempo nel caso della figura dell'Assistente, in favore di un modello di strutturazione della docenza organizzato su due fasce (gli attuali ordinari e gli associati), con conseguente collocamento in esaurimento del ruolo del ricercatore. Il DDL non prevede meccanismi espliciti di sorta a tutela degli attuali ricercatori.

In particolare, è necessario che il DDL preveda un'adeguata copertura finanziaria per offrire opportunità di carriera ai ricercatori di ruolo a tempo indeterminato, che nella contingenza attuale, concorrono in maniera sostanziale a sostenere l'offerta didattica delle facoltà. Infatti, gli attuali ricercatori, per venire incontro alle esigenze didattiche degli atenei, svolgono attività equiparabili a quelle di competenza della figura del professore.

Analoghe opportunità di carriera, senza però ricorrere a provvedimenti preferenziali ad hoc, dovranno essere offerte anche ai nuovi ricercatori a tempo determinato, che altrimenti rischiano di dar vita ad una nuova figura di precario.

Ai destinatari del presente documento, i sottoscritti Ricercatori della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Siena chiedono di farsi portavoce attivi delle loro istanze nelle sedi opportune (CRUI, CUN, conferenze dei Presidi, ecc.) al fine di indurre il Legislatore a trasformare le norme vessatorie presenti nel DDL in norme che riconoscano ed opportunamente considerino il ruolo e l'attività che i Ricercatori hanno e tuttora continuano a svolgere per l'Università italiana, ben oltre i propri compiti istituzionali.

Alla luce di quanto affermato, i sottoscritti, con profondo senso di responsabilità nei confronti degli studenti, delle loro famiglie, dei propri colleghi e dell'intero Ateneo, si impegnano a portare regolarmente a termine l'Anno Accademico in corso.

Allo stesso tempo, analogamente a quanto dichiarato dai Ricercatori di altre Facoltà ed Atenei, si vedono costretti, a subordinare la propria disponibilità a ricoprire incarichi didattici non obbligatori per l'Anno Accademico 2010-2011 alla realizzazione di modifiche sostanziali agli aspetti del DDL Gelmini penalizzanti per i Ricercatori.

I Ricercatori della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Siena

Matteo Albani  
Alessandro Andreadis  
Sandro Bartolini  
Giuseppe Bevilacqua

Gianni Bianchini  
Ilaria Cardinali  
Marco Casini  
Paolo Detti

Mauro Di Marco  
Michelangelo Diligenti  
Giovanni Giambene  
Antonio Giannitrapani

Elena Giovannoni  
Monica Malvezzi  
Carmela Marinelli  
Chiara Mocenni  
Marco Mugnaini  
Gianluca Murgia  
Luca Pancioni  
Simone Paoletti  
Duccio Papini  
Marco Pranzo  
Edmondo Trentin